

Capitolo 22 L'ITALIA DAGLI ANNI SESSANTA AGLI ANNI OTTANTA



La stazione di Bologna devastata dopo l'esplosione della bomba il 2 agosto 1980.

Le nuove esigenze di un'Italia che cambia

- I mutamenti seguiti al “miracolo economico” crearono le condizioni per una nuova svolta politica. I **lavoratori** delle fabbriche chiedevano migliori condizioni di vita e un innalzamento dei salari, mentre rimanevano ancora irrisolti i **problemi del Mezzogiorno**, economicamente arretrato, e dell'**urbanizzazione** selvaggia seguita ai movimenti migratori interni.
- Anche i mutamenti della politica internazionale, con la distensione nei rapporti tra USA e URSS, influirono notevolmente nella vita politica italiana. Il socialista Pietro Nenni prese le distanze dalla linea politica del PCI (ancora troppo filosovietica) e si mostrò aperto alle riforme.
- Nel 1958 fu eletto **papa Giovanni XXIII**, il quale con le sue **encicliche** e soprattutto con il **Concilio Vaticano II** imprimé una svolta nella vita della Chiesa, che ebbe vaste ripercussioni in Italia e nel mondo.

Nascono i governi del centro-sinistra

- Per rispondere alle molteplici esigenze del Paese nacquero i **governi del centro-sinistra**, il primo dei quali fu guidato, nel 1962, dal democristiano Amintore Fanfani, con l'appoggio esterno del PSI. Nel 1963 i Socialisti entrarono nel governo guidato da Aldo Moro.
- I governi di centro-sinistra attuarono una **politica di programmazione economica** che incontrò resistenze soprattutto da parte di chi aveva timore di un intervento troppo diretto dello Stato nell'economia.
- Nel contesto della programmazione venne attuata la **nazionalizzazione dell'industria elettrica**, con la creazione dell'**ENEL**. Un'importante **riforma** interessò la **scuola**, con la creazione della Scuola Media Unica.

Tra contestazione giovanile e “autunno caldo”

- Nel 1968 esplose anche in Italia il movimento di **contestazione giovanile**, che metteva in discussione l'intero sistema sociale e politico, giungendo anche a manifestazioni di estremismo e di lotta rivoluzionaria attraverso i gruppi extraparlamentari.
- Anche il **movimento sindacale** fu promotore di agitazioni: vi furono molti scioperi, che raggiunsero il culmine nell'autunno del 1969 (“**autunno caldo**”). Nel 1970 fu approvato dal Parlamento lo **Statuto dei lavoratori**, che ne riconosceva e tutelava i diritti.

Terrorismo e “anni di piombo”

- Dal 1969 al 1980 furono compiute diverse **stragi** nell’ambito di un piano volto a **destabilizzare**, seminare il terrore e spingere la popolazione a chiedere un governo autoritario (“**strategia della tensione**”). Sulle stragi di quegli anni, perlopiù **di matrice neofascista**, rimangono ancora aperti molti interrogativi e anche dopo i numerosi processi non sono ancora stati individuati tutti i responsabili.
- Nella seconda metà degli anni Settanta si sviluppò anche il **terrorismo di sinistra**, che ebbe la massima espressione nel gruppo armato delle **Brigate Rosse**, responsabili anche del rapimento e dell’uccisione di Aldo Moro. La lotta condotta dalle istituzioni e il mancato appoggio da parte della popolazione portarono però alla sconfitta del terrorismo, grazie anche all’azione del generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Gli anni del “compromesso storico” e dei governi a guida socialista

- Nel 1973 il segretario del PCI **Enrico Berlinguer** impresso una svolta decisiva alla linea politica del partito, orientandolo verso un indirizzo eurocomunista e lanciando il cosiddetto “**compromesso storico**”.
- Negli anni Ottanta ritornarono i tradizionali schieramenti: al governo i partiti di centro-sinistra, all’opposizione di sinistra il PCI, alla destra il MSI. Nel 1983 la guida del governo passò a un socialista, **Bettino Craxi**, che la tenne fino al 1987.
- Nel corso di quegli stessi anni, i **partiti** si trasformarono in vere e proprie **strutture di potere**, capaci di condizionare ogni aspetto della vita politica ed economica del Paese, e presto degenerarono in un quadro di **illegalità** e di **corruzione**. Contemporaneamente, anche organizzazioni malavitose come la **mafia** ripresero vigore, colpendo uomini di primo piano delle istituzioni.

Verso una nuova Italia

- Negli anni Settanta la società italiana subì un processo di **laicizzazione**, testimoniato dall’introduzione delle leggi che legalizzavano il divorzio (1970) e l’interruzione volontaria della gravidanza (1978).
- Con l’ingresso nel Sistema Monetario Europeo (1979) l’Italia conobbe un **nuovo boom economico**, che interessò soprattutto il settore terziario e si diffuse in molte regioni della penisola. Il cambiamento dei costumi e della mentalità fu segnato anche dalla nascita delle **televisioni commerciali** e dalla crescita del **mercato pubblicitario**.
- Negli anni Ottanta, l’Italia conobbe un forte mutamento demografico, che si tradusse in un crollo della natalità e in un complessivo **invecchiamento della popolazione**.

Linea del tempo



- 1958 Giovanni XXIII è eletto papa
- 1962 Concilio Vaticano II
- 1962 Nazionalizzazione dell’industria elettrica con l’ENEL
- 1962 Riforma scolastica: scuola dell’obbligo fino a 14 anni
- 1963 Primo governo di centro-sinistra
- 12 dicembre 1969 Attentato in Piazza Fontana
- 1970 Viene approvato lo Statuto dei lavoratori
- 1972-1984 Enrico Berlinguer alla guida del PCI
- 1974 Attentati a Brescia e sul treno Italicus
- 1978 Sequestro e omicidio di Aldo Moro
- 1979 La lira entra nel Sistema Monetario Europeo
- 1980 Attentato alla stazione di Bologna
- 18 febbraio 1984 Revisione del Concordato tra l’Italia e la Santa Sede



Le parole della Storia

Debito pubblico

È il debito che lo Stato contrae con quanti sottoscrivono i titoli da esso emessi (i "titoli di Stato") per far fronte a situazioni straordinarie o a deficit di bilancio. In pratica, acquistando i titoli, i risparmiatori prestano soldi allo Stato, che è tenuto a pagare loro un interesse.

Eurocomunismo

Berlinguer collocò il Partito Comunista Italiano nell'ambito della tradizione riformista e socialdemocratica, delineando così il cosiddetto "eurocomunismo", cioè un comunismo che accettava i principi di libertà e di democrazia europei.

"Compromesso storico"

In politica interna, Berlinguer lanciò la proposta di una collaborazione tra le forze politiche storiche della repubblica: Cattolici, Socialisti, Comunisti. Questa iniziativa, che divenne nota come "compromesso storico", appariva necessaria per garantire la democrazia e la governabilità del Paese.

Enrico Berlinguer, Segretario del PCI.



I protagonisti

Giovanni XXIII

Electo papa nel 1958, all'età di 77 anni, Giovanni XXIII condusse la Chiesa verso un importante rinnovamento e una nuova apertura alle istanze sociali e politiche. Nella politica italiana, contribuì infatti a far prevalere il clima di collaborazione e di distensione: nell'enciclica *Mater et magistra*, del 1961, il papa riprendeva i temi della dottrina sociale della Chiesa per chiedere una maggiore giustizia sociale.

Ma Giovanni XXIII viene ricordato anche per essere stato, insieme a J.F. Kennedy, un grande "uomo di pace": la sua enciclica *Pacem in terris*, del 1963, sottolineava il rifiuto della guerra e la necessità di una collaborazione internazionale per la coesistenza pacifica dei popoli. Il papa dimostrò, inoltre, grande apertura e rispetto verso le altre religioni, in nome della fratellanza fra tutti gli uomini.

La nuova linea pastorale di Giovanni XXIII venne confermata dal discorso di apertura del Concilio Vaticano II, inaugurato nel 1962, in cui il papa affermava che la Chiesa "ritiene di venire incontro ai bisogni di oggi, mostrando la validità della dottrina, piuttosto che rinnovando condanne".



Mappa

